

Un Pilastro Sociale Europeo , sì ma quando???

Introduzione di T.Fumagalli XXI° Simposio A.Alp-Senior 11-12 Novembre

L'economia sociale nella Unione Europea conta 13 milioni di lavoratori ed 80 milioni di volontari; come dove e quando potremo far sentire queste voci a chi governa l'Europa?? Il Pilastro Europeo dei diritti sociali venne annunciato per la prima volta il 9 settembre 2015(quattro anni fa) dal Presidente Juncker nel suo discorso relativo allo stato della U.E.

pronunciato al Parlamento Europeo. La Unione Europea ha avviato il processo di consultazione europea l'otto marzo 2016 e la consultazione pubblica prevista dalle vigenti norme si è protratta fino al 31 dicembre 2016. La commissione Europea lo ha formalmente presentato il 26 aprile 2017. Sempre nello stesso anno, Juncker, il 13 settembre nel discorso alla Unione ne auspicava l'avvio formale. A Goteborg, il 17 novembre , durante il vertice sociale dedicato alla crescita ed alla occupazione equa è stato formalmente sottoscritto congiuntamente dal Parlamento Europeo, dal Consiglio Europeo, dalla Commissione U.E.

Fatte queste indispensabili premesse, affinché sia possibile comprendere la evoluzione della vicenda e, soprattutto gli eventuali sviluppi, durante il Simposio potremo verificare ed approfondire la prospettiva di riuscire finalmente a conquistare l'approdo ad una Europa maggiormente sociale, più inclusiva, più attenta alle **questioni umane**, invece di essere perennemente alla ricerca delle quadrature di bilancio, ai sacrifici obbligatori , a tante altre decisioni prese nel recente passato che, finora hanno prodotto disastri quasi incalcolabili, una **frammentazione sociale** che , a sua volta ha prodotto un dumping sociale in Europa

Innanzitutto è bene ricordare che l'iniziativa del Pilastro Sociale è destinata alla zona Euro, pur consentendo agli altri stati di aderirvi se lo riterranno valido ed opportuno. Anche per queste ragioni bisognerebbe saper costruire una proposta, una ipotesi di lavoro veramente allettante , ed ahimè , a mio modestissimo e confutabile parere, finora ciò non è

avvenuto. Corrisponde ad un dato di fatto che , negli ultimi 10 anni, gli unici che hanno pagato le riforme strutturali con tagli **a salari, pensioni e welfare**, sono stati sempre e solo i lavoratori , i pensionati. Ecco perché occorre una Europa sociale più equilibrata; l'attuale modello sociale ha subito **pesanti ripercussioni** dalle politiche di austerità fin qui realizzate. Gli unici stipendi cresciuti sono quelli dei manager incrementando un gap che non ha ragione di esistere anche perché detti aumenti sono stati soventemente elargiti a persone che hanno portato le loro aziende sull'orlo del precipizio. Come non evidenziare che i salari sono diminuiti anche perché, non potendo più svalutare le monete i Paesi hanno svalutato il lavoro; significativo in tal senso lo sviluppo dello **working poor, dove i lavoratori, pur avendo un salario, lo stesso risulta sostanzialmente inadeguato e si ritrovano sotto la soglia di povertà**

Eppure negli ultimi 3 anni la ripresa economica della Europa è stata assimilabile a quella degli Stati Uniti, mediamente il 2% in più ogni anno e 2,2% nella zona €; la disoccupazione risulta ai livelli più bassi degli ultimi 10 anni, sono stati creati oltre 8 milioni di nuovi posti di lavoro ed il numero degli occupati complessivi nella U.E è vicinissimo ai 230 milioni, il numero più alto da quando esiste la U.E. Ma allora perché non riusciamo a fare quel salto di qualità necessario??. Una delle ragioni è sicuramente rappresentata dalla incapacità di stabilire una rotta certa per il futuro presi come siamo da mille contraddizioni, e , se continua così avverrà come scritto da Mark Twain: *tra qualche anno non saremo delusi delle cose che abbiamo fatto ma di quelle che non abbiamo fatto!!!* Non basta la formale approvazione del Pilastro Sociale fatta a Goteborg nel 2017 per evitare la frantumazione sociale ed il dumping sociale , occorre un passo avanti e si può fare solo se ci impegniamo a realizzare una vera e propria unione delle norme sociali Europee affinché si realizzi veramente una visione comune di cosa è giusto sul piano sociale . Occorre una vera e propria **Unione delle uguaglianze** Non dovremmo più tollerare, come avviene oggi, di lavoratori di seconda classe l'esistenza all'interno della

U.E.. Cominciamo a pretendere almeno una dichiarazione comune: **Chi fa lo stesso lavoro nello stesso posto ha diritto alla stessa paga.** Abbiamo una autorità bancaria che sovrintende tutte le norme bancarie , perché non riusciamo a creare **una autorità del lavoro comune??** Cominciamo a dire che vogliamo crearla e così facendo potremo verificare le intenzioni di ogni Paese smascherando le ipocrisie di quei Paesi che pensano Europeo quando devono prendere, ridiventano Nazionalisti quando devono dare(basta pensare a ciò che succede nel fenomeno delle migrazioni). Potremmo continuare con tanti ulteriori esempi ma rimane l'esigenza prioritaria di non allargare eccessivamente il campo, concentrandoci invece su ciò che riteniamo essenziale, prioritario, che peraltro non corrisponde obbligatoriamente agli esempi finora fatti.

I padri fondatori ci hanno insegnato che l'Europa vada avanti solo quando è ardita, quando ha il coraggio e crede nelle cose che propone. Il mercato unico, la moneta unica sembravano a tutti un sogno irrealizzabile eppure sono diventate realtà. Non basta più affermare che abbiamo compreso la lezione della storia. La mera crescita di P.I.L non significa più nulla se non guardiamo bene la sua articolazione e, come ho precedentemente ricordato, cinquant'anni fa una regola economica non scritta ma applicata prevedeva che il salario massimo non poteva essere superiore a 40 volte il salario minimo ed oggi siamo arrivati a 400 volte!!!! Quando manca la sicurezza economica prende il sopravvento la disuguaglianza economica che, oltre all'ingiustizia, è assai pericolosa.

Se l'Europa non è sociale che Europa è???

Questo deve essere il nostro pensiero fisso, il nostro tormentone !!!!

Desenzano del Garda 12 Novembre 2019

Tino Fumagalli